



“Nuovi orizzonti dell’Economia di Comunione”
Convegno Internazionale, 10-12 settembre 2004

PANEL 1 **“LE SCUOLE DELL’ECONOMIA DI COMUNIONE”**

Giovanni Mazzanti (Bologna)

Le scuole di edc sono nate il 5 aprile 2001, quando Chiara, a Castelgandolfo, in occasione della prima scuola per operatori dell’EdC, lanciò la proposta di far nascere delle scuole per imprenditori, economisti, professori e studenti di economia, per ogni componente d’azienda, come iniziativa da attuare per rilanciare e consolidare il progetto.

Queste le parole di Chiara: “si tratta di seguire un iter spirituale, un cammino, facendo proprie le sue varie tappe; iter proposto da un membro esperto del Movimento dei Focolari, da vivere poi nel quotidiano. Si tratta, inoltre, di vederne le implicazioni nel mondo economico e di offrire a conferma valide esperienze. Il tutto, che dovrebbe durare circa due ore, si conclude con commenti e proposte dei presenti.”

La costituzione delle scuole era una risposta ad un’esigenza sentita dagli operatori EdC, in particolare dagli imprenditori, che avvertono la “solitudine” spesso presente nel condurre la loro attività imprenditoriale e le difficoltà di applicare lo spirito di comunione nella propria realtà lavorativa. Si sente, come disse Chiara in occasione dello stesso incontro: “la mancanza di una formazione adeguata a questa cultura”.

Qualche mese dopo sono iniziati gli incontri di formazione, prima a Milano (i primi 4) e, dopo una pausa di un anno, dal novembre 2003 al maggio 2004 a Piacenza altri 4 incontri, dei quali come commissione di Bologna abbiamo curato l’organizzazione. Anche in altre parti dell’Italia e del mondo – penso a Roma e a Monaco – sono stati replicati gli stessi incontri, e altre zone (la Mariapoli Ginetta ad esempio), ha anche svolto una scuola di formazione. In questo mio intervento, mi riferirò all’esperienza della Scuola del Nord Italia. A questa scuola in media hanno partecipato 130 persone per incontro, provenienti da tutte le zone dell’Italia del Nord. Anche se ad ogni incontro c’era un certo turnover di partecipanti, un buon gruppo ha seguito tutti gli incontri, e quindi con loro si è potuto fare davvero un cammino formativo.



La struttura dell'incontro è stata voluta direttamente da Chiara: si iniziava con un tema spirituale, poi seguiva un tema applicato alla realtà dell'EdC, quindi esperienze e infine il dialogo. Abbiamo svolto otto incontri, nei quali abbiamo affrontato i seguenti temi: Dio è Amore, la volontà di Dio, il Vangelo, l'Arte di Amare, Amare per primi, farsi uno, amare il nemico, l'amore reciproco.

Dopo una introduzione svolta generalmente da Alberto Ferrucci, seguiva un momento iniziale di approfondimento spirituale del tema da parte di un membro esperto del Movimento dei Focolari (a Milano Dori Zamboni, una prima compagna di Chiara, a Piacenza si sono alternati Bruno Venturini e Antonia Benaglio), uno studioso dell'EdC (Luigino Bruni o Benedetto Gui) ha presentato un breve tema (un vero e proprio piccolo trattato) sui riflessi che la messa in pratica di tali punti hanno sulla teoria economica e sulla vita delle imprese. Da tali riflessioni sono scaturiti vari spunti anche "innovativi" che saranno senza dubbio ripresi e approfonditi in questi giorni e in altre occasioni e che iniziano a formare una nuova "cultura economica" di comunione.

Ad esempio nell'ultimo incontro di Piacenza, in relazione all'approfondimento del tema: "l'amore reciproco", Luigino Bruni ha dato una definizione di "reciprocità" di comunione che ci è parsa illuminante per l'applicazione in un'azienda edc: " ..una prima caratteristica tipica della reciprocità "sociale" è l'apertura. La risposta dell'altro, l'atteggiamento reciprocante, non è mai soltanto ritorno verso colui che ha donato per primo: la reciprocità-comunione è sempre aperta verso un terzo, qualcun altro che garantisce che la comunione non sia ripiegata su se stessa e abbia il crisma della gratuità vera..."

Ai temi sono seguite delle esperienze di imprenditori e un dialogo tra i partecipanti, in cui c'è stata una comunione di idee, riflessioni, esperienze, difficoltà e soluzioni. C'è stata anche l'occasione di comunicare aggiornamenti sulla vita del movimento di economia di comunione nel mondo.

Caratteristica comune degli incontri della scuola è l'impegno degli intervenuti ad andare in profondità sul significato del vivere lo spirito di comunione in azienda, nelle varie situazioni concrete, pur con tutte le difficoltà esistenti. Per fare un esempio, tra i diversi temi trattati nei



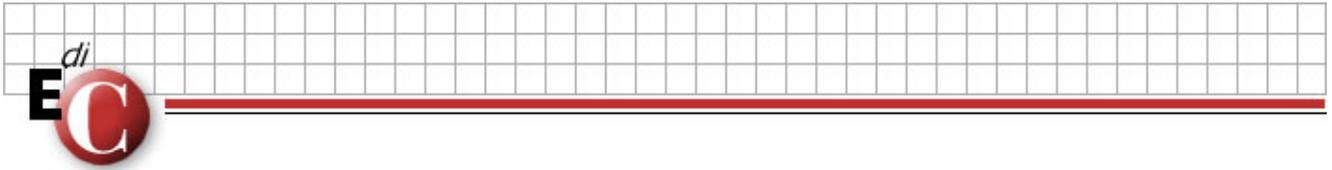
diversi incontri, in occasione dell'approfondimento del tema "amare il nemico", si sono affrontate problematiche scottanti e di attualità quali la collaborazione con il concorrente nel rispetto dell'interesse generale, il rapporto con clienti insolventi o con dipendenti in momenti di crisi. Le esperienze donate e le riflessioni portate dagli studiosi non sono mai risultate delle "soluzioni magiche" o "regole standard", ma dei suggerimenti su come ricercare nello spirito di unità le risposte ad ogni problema, facendola diventare "cultura di impresa", sapendo che la soluzione a quel particolare problema di quella particolare azienda non potrà mai essere appresa a "scuola", ma sarà il risultato di un processo di dialogo e di comunione.

Senza dubbio questi incontri hanno rappresentato una vera "scuola" anche nella esperienza di comunione vissuta tra le diverse "categorie professionali" dei partecipanti: studiosi, consulenti, imprenditori. La continuità di questi incontri, anche se sono a cadenza bimestrale, è un elemento importante sia per la costruzione di "reti di fraternità" tra i partecipanti, sia per l'approfondimento della spiritualità applicata all'economia. Infatti spesso il dibattito e la riflessione tra gruppi di partecipanti che hanno seguito gli incontri hanno portato a nuove proposte di approfondimenti e di miglioramento degli incontri stessi.

Da questa scuola sta nascendo anche la prospettiva di nuove soluzioni organizzative per le aziende edc, cioè di passare dall'impegno dei singoli imprenditori o operatori che si sforzano quotidianamente di mettere in pratica lo spirito di edc a vere e proprie modalità di gestire le imprese in modo che esse siano strutturalmente predisposte a diffondere e a vivere ad ogni livello organizzativo lo spirito di Comunione. E' la nuova cultura economica che ci sembra stia nascendo dalla Comunione tra tutti.

La scuola che Chiara ci ha proposto è dunque una scuola molto originale che stiamo costruendo e scoprendo camminando assieme.

Al termine di questo secondo ciclo di lezioni, ci sembra che stiano emergendo due esigenze: la possibilità di replicare queste scuole più capillarmente nelle zone, o collegare zone italiane più distanti via video-conferenza, e l'importanza di far seguire ad ogni incontro di formazione



altri piccoli incontri di riflessione tra gruppi di partecipanti vicini localmente tra loro, che portino nuovi contributi alla scuola stessa. Quando infatti questo è avvenuto, ci sembra che gli incontri seguenti ne abbiano beneficiato.

In sostanza ci sembra che tale “cammino” come lo ha proposto Chiara sia iniziato e stia portando i primi tipici frutti della “formazione” di uomini nuovi.